



12:53, Lunedì 30 Ottobre 2017 AGI Globale Cronaca cod. R010296 2568 car.
Salute: celiachia e dieta gluten free non incidono su fertilità

(AGI) - San Antonio, 30 ott. - Sfatati due miti popolari sulla fertilità, quelli secondo i quali una dieta priva di glutine e la celiachia incidano sulla capacità riproduttiva e sul risultato dei trattamenti di riproduzione assistita. Questi sono solo due dei 40 studi presentati dall'IVI-RMA Global in occasione del congresso scientifico dell'American Society for Reproductive Medicine (Asrm), che si è tenuto questa settimana a San Antonio, Texas, Stati Uniti. "Questi studi - ha spiegato Antonio Pellicer, presidente di IVI-RMA Global - sono i primi grandi progetti di ricerca che analizzano i risultati di un trattamento di riproduzione assistita di pazienti che non assumono glutine, e la frequenza della celiachia tra le pazienti infertili. Una delle ricerche dimostra che i pazienti che seguono una dieta priva di glutine ottengono tassi di successo nei trattamenti di riproduzione assistita pari a coloro che lo assumono, cosa che dimostra che smettere di mangiare glutine per favorire una gravidanza durante un trattamento è una mera leggenda urbana". La seconda ricerca rivela come la celiachia e la infertilità non siano correlate. Di fatto, i tassi di successo dei trattamenti di riproduzione assistita dei pazienti celiaci sono gli stessi tra i pazienti affetti da celiachia e quelli che non lo sono. "Negli ultimi anni è cresciuta l'idea che il glutine colpisca la fertilità ed i risultati della medicina riproduttiva. Tuttavia, non esiste alcuna prova per sostenere questa teoria", ha assicurato Richard T. Scott, CEO di IVI-RMA Global e coautore dello studio. "Queste, insieme alle restanti ricerche presentate al Congresso dell'Asrm e svolte da IVI-RMA Global, sono un segno del nostro impegno per il progresso della medicina riproduttiva", ha aggiunto. Inoltre, gli studi di IVI RMA-Global presentati hanno smentito la credenza popolare, secondo cui l'indice di massa corporea, calcolato a partire dall'altezza e dal peso del paziente, è un predittivo affidabile della fertilità. Una recente ricerca di IVI-RMA Global, condotta da Scott, rivela che la percentuale di grasso corporeo, che non tiene conto solo del peso e dell'altezza ma anche di fattori quali età, sesso e possibile obesità, costituisce un indicatore più preciso dei tassi di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Tra i risultati dello studio va sottolineato che, quanto maggiore è la percentuale di grasso corporeo, minore è la possibilità di ottenere un risultato positivo. (AGI) Red/Pgi